

EMERGENZA RIFIUTI Montagne di spazzatura in ogni quartiere

di ANDREA IACONO

RIFIUTI, l'altra emergenza dei reggini. Per la serie, non solo covid all'ombra dei Bronzi.

Neanche il tanto decantato secondo tempo dell'amministrazione Falcomatà sembra avere gli argomenti giusti per affrontare il problema.

Delle promesse in campagna elettorale (già abbondantemente disattese) restano quintali di immondizia sparsi per le strade di ogni quartiere, montagne di rifiuti anche ingombranti che fanno da arredo urbano da Bolano a Bocale, passando dal centro. Nessun rione è immune. Valgano per tutti le scene di via Ciccarello: sacchi di spazzatura, cassette di legno, elettrodomestici e altro materiale di risulta accatastato in mezzo alla strada, tanto da costringere gli automobilisti a slalom maleodoranti e ginkane nauseabonde. I reggini, eccetto quei 44.069 che hanno premiato "il cambiamento nella continuità" di falcomatiano ardore (regalando al sindaco, non più di un mese e mezzo fa, il 58,36% di consensi al ballottaggio), ringraziano sentitamente.

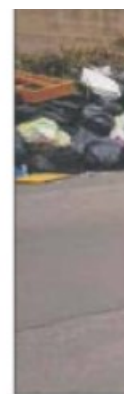
«Ormai a fine anno, è venuto il momento che l'Amministrazione comunale, prendendo atto della sua drammatica impotenza da molti mesi a fornire il benché minimo servizio di raccolta dei rifiuti, a tal punto

che quasi tutta la città è divenuta, senza soluzione di continuità temporale e come più volte sottolineato dalla stampa con servizi a tutta pagina, un susseguirsi di discariche a cielo aperto, riequilibri intanto per il 2020 il rapporto tra tributo Tari richiesto quale acconto in queste settimane, il più che scadente servizio, si fa per dire, fin qui reso ed i costi effettivi sostenuti, inevitabilmente e, riteniamo, notevolmente ridotti rispetto alle previsioni, adottando da subito i provvedimenti amministrativi conseguenti».

E' quanto afferma Pasquale Imbalzano, ex consigliere comunale e dirigente di Forza Italia.

«Nessun assessore può immaginare di far gravare sulle famiglie e sulle imprese reggine, già esauste per le conseguenze della insostenibile crisi economica originata dal Coronavirus e con una città ridotta ad un susseguirsi di saracinesche abbassate definitivamente sia in centro che in periferia, i costi al 100% di un servizio di fatto inesistente. Potrebbe configurarsi un indebito arricchimento per il Comune - aggiunge Imbalzano - D'altronde, vi sono leggi, a partire da quella di Stabilità 2014, oltre a numerose sentenze di diverse Commissioni tributarie provinciali e soprattutto quelle, reiterate, della Suprema Corte di Cassazione, ultima, ma non la sola, la n. 19767 di pochi mesi fa, che

L'immondizia invade le strade slalom tra promesse mancate



Rifiuti di tutti i tipi abbandonati lungo la tristemente nota via Ciccarello invadendo

hanno più volte ribadito che il grave e perdurante disservizio, anche nei casi in cui il Comune non ha alcuna colpa per il caos della raccolta, tesi cara solo alla maggioranza, consentono una congrua riduzione della Tari».

E ancora: «La fuoriuscita del Comune, grazie ad un recente provvedimento del Governo e del Parlamento, dall'imbuto degli enti in grave situazione debitoria, avrebbe dovuto già e contestualmente portare alla riduzione, a prescindere, dalle attuali altissime tariffe. Se a questo si aggiunge che gli uffici e la società preposta hanno notificato gli acconti 2020 anche per servizi non resi nel corso dell'anno, una riduzione congrua e sostanziosa della Tari 2020 non è solo doverosa ma pressocchè obbligatoria».

Per queste ragioni l'esponente forzista stimola il centrodestra consiliare a presentare una proposta di atto deliberativo «che prenda atto della



Pasquale Imbalzano

situazione venutasi a creare in questi mesi e consenta al Consiglio stesso di deliberare una generalizzata riduzione della Tari per il corrente anno, la rideterminazione del dovuto, con compensazione della differenza sul saldo 2020 e sull'acconto dello stesso tributo per il 2021».